

Chiusura delle Agenzia Consolari di Sion, Neuchâtel e Wettingen “Si può ridurre la spesa lasciando invariati i servizi senza chiudere sedi consolari”

Il Comitato dei Presidenti COM.IT.ES. in Svizzera riunitosi il 31 agosto, alla presenza della rappresentanza diplomatica dell'Ambasciata italiana, del Senatore Claudio Micheloni e dell'Onorevole Gianni Farina, degli eletti nel C.G.I.E. residenti in Svizzera, ha discusso del « riorientamento » della rete diplomatico-consolare, annunciata dal Viceministro Marta Dassù in occasione dell'audizione al Comitato per le questioni degli Italiani all'estero dell'8 agosto 2013, e concepito dal Ministero degli Esteri (MAE) per ottemperare alla legge di «riduzione della spesa, invarianza dei servizi ».

Di fatto, nell'ultimo lustro ad oggi nella rete diplomatico-consolare italiana sono state soppresse 27 sedi consolari e ben oltre 1'000 unità funzionali complessive pur mantenendo 319 sedi all'estero fra : ambasciate, rappresentanze permanenti, uffici consolari e istituti di cultura che, naturalmente, non rivestono tutti le stesse funzioni. La decisione assunta dal MAE nello scorso luglio, ancora una volta, è avvenuta in maniera unilaterale ignorando gli obblighi e i riferimenti legislativi italiani, mancando di comunicare e di consultare gli organismi istituzionali quali: i Comitati parlamentari per gli italiani all'estero, il C.G.I.E. e i COM.IT.ES. direttamente coinvolti da tali provvedimenti. Certo, la nefasta chiusura delle tre agenzie consolari svizzere : Neuchâtel, Sion e Wettingen era già stata annunciata nel 2011, ma vederla concretizzare in un momento di forte ripresa dell'emigrazione italiana e senza nessuna reale riflessione sul mantenimento dei servizi, dà un'idea dell'approssimazione con cui la Farnesina da tempo si sta muovendo per riorganizzare la propria presenza nel mondo.

È indubbia la preoccupazione di tutte le rappresentanze degli Italiani all'estero e, nello specifico, dei COM.IT.ES. e del C.G.I.E. per la difficile situazione economica e politica dell'Italia ed all'origine di alcuni provvedimenti legislativi per il contenimento della spesa pubblica. In quest'ottica, anche se viene condivisa la necessità di un riassetto della rete diplomatica, il Comitato dei Presidenti COM.IT.ES. in Svizzera ribadisce l'esigenza che sia ancor più necessario un piano ragionato di semplificazione amministrativa, di maggiore efficienza dei servizi, di collocazione in strutture centrate territorialmente ed idonee all'esercizio delle funzioni che devono svolgere, con personale proporzionale al numero di concittadini o ai servizi da svolgere, dovrebbe attuarsi, in altre parole, una ristrutturazione autentica, che garantisca all'Italia oltre alla promozione del « Sistema Italia» nel mondo, anche un'offerta adeguata di servizi ai cittadini italiani e agli stranieri. Certamente, a fronte di questa evidente necessità di ricercare scelte e indirizzi condivisi, il Comitato dei Presidenti COM.IT.ES. in Svizzera respinge i ripetuti argomenti utilizzati come un mantra dal MAE, per relegare i diritti degli Italiani all'estero ad una fase archiviata della storia, mentre nei loro riguardi continuano ad essere presi provvedimenti discriminatori in materia fiscale (IMU), formativa (riduzione drastica dei contributi ai corsi di lingua e cultura italiana) e legislativa (il mancato rinnovo dei COM.IT.ES. e del C.G.I.E.). Un Paese che si vuole civile e moderno non può applicare in maniera discrezionale il proprio ordinamento giuridico-legislativo.

È opportuno anche ricordare che la Svizzera, non facendo parte della UE, essendo il 4° partner commerciale dell'Italia ed essendo contigua territorialmente al nostro Paese, proprio per i nuovi scenari internazionali ha esigenze specifiche che giustificano la garanzia di servizi efficienti e semplici da fruire. Il disegno di sopprimere le tre agenzie

non tiene conto degli aspetti territoriali e morfologici della complessità svizzera e non ripensa la struttura stessa della rete. Sedi o localizzazioni più centrate o situazioni quali quelle ad esempio dei cittadini e delle ditte elvetiche residenti nel cantone Friburgo, distanti pochi chilometri da Berna, che per l'erogazione dei servizi consolari sono costretti ad andare fino a Ginevra, vale a dire a qualche centinaio di chilometri. D'altronde ancora meno si tiene conto delle differenze linguistiche : la francofona Neuchâtel deve interloquire con la germanofona Berna.

Inoltre, la decisione annunciata dal Viceministro Marta Dassù conferma ancora una volta, che nessuna riflessione è stata fatta sullo scompaginarsi delle competenze degli uffici scuola e/o degli enti gestori, che si ritroverebbero a confrontarsi con le istituzioni federali di due cantoni e di due circoscrizioni consolari. Si chiede per questi ultimi, che prima di assumere provvedimenti definitivi, essi possano continuare le loro attività relazionandosi con la stessa struttura; uffici scuola, enti, personale, alunni.

Il Comitato dei Presidenti COM.IT.ES. in Svizzera è convinto che il contenimento dei costi potrebbe avvenire certamente con maggiore efficacia, rafforzando i servizi, modernizzandoli, razionalizzandoli, semplificandoli e informatizzandoli. Nello specifico, ciò si potrebbe raggiungere anche con una riduzione numerica della classe diplomatica di ruolo, assegnandola nei paesi in via di sviluppo e in quelle realtà ritenute in posizione strategica per l'Italia per conquistare nuovi mercati economici; assumendo, di converso, personale italiano in loco per il disbrigo di funzioni in cui sono richieste conoscenze territoriali e linguistiche locali, tutt'oggi alla portata di eccellenti figure professionali cresciute all'estero.

Per queste ragioni il Comitato dei Presidenti COM.IT.ES. in Svizzera invita il Ministro degli Esteri, Emma Bonino, a sospendere la decisione presa alla luce di quanto esposto per avviare un riorientamento che porti davvero ad una «riduzione della spesa stante un'invarianza dei servizi».

Berna, 31 agosto 2013

Avv. Giuliano Racioppi – Coordinatore COM.IT.ES. in Svizzera
Dott.ssa Grazia Tredanari – Presidente COM.IT.ES. Vaud-Friburgo
Paolo Da Costa – Presidente COM.IT.ES. Zurigo
Michele Schiavone - membro CGIE